

SANTUARI NOSTRA SIGNORA DI LOURDES

"Tenete accese le vostre lampade!"

Tema pastorale dell'anno 2006

Quattro incontri per i pellegrini frettolosi

Entrando nel Santuario, avete visto affissa sulle pareti del Forum - Information la frase: "Tenete accese le vostre lampade!" Non è un semplice avviso per la processione della sera, anche se poi parleremo di questa processione. È una parola di Cristo a suoi discepoli (Lc 12,35).

La luce! Tutti cercano la luce, a meno che abbiano già optato per il male: la menzogna, la violenza, la perversione di sé e degli altri, l'asservimento dei propri simili. Ahimè, quest'opzione non è pura illusione.

Ma ci sono poche possibilità che coloro che hanno scelto le tenebre vengano a Lourdes. I pellegrini, i visitatori, sperano di trovare a Lourdes una luce per la loro vita. In cambio, il desiderio di tutti coloro che vi attendono in questi luoghi è che le vostre speranze non siano deluse.

In questa ricerca della luce, vi proponiamo quattro appuntamenti.

La Grotta



Lourdes, è anzitutto e soprattutto la Grotta. Il nuovo arrivato la cerca chiedendo informazioni. Il pellegrino abituale vi si precipita subito al suo arrivo.

Strano luogo per farne immagine della luce poiché è sempre nella oscurità. Neanche il 21 giugno a mezzogiorno il sole penetra nella Grotta. Così pure nel vecchio Cachot dove abitava Bernardetta

al tempo delle Apparizioni, la luce era scarsa.

Ma in quest'oscurità della Grotta, Bernardetta ha visto una luce e, in questa luce, una giovane signora, molto bella, luminosa. Non è sorprendente che Maria sia bella, Lei è "l'Immacolata Concezione"; in nessun modo toccata dal

peccato. È la perfetta immagine e somiglianza di Dio. E, come dice San Giovanni, " Dio è luce; in Lui non c'è tenebra " (1 Gv 1,5).

Quando Bernardetta veniva alla Grotta, portava quasi sempre con sé un cero: vedrete questo anche nel video di quest'anno. Ma la luce del suo volto veniva da altrove: osservando Maria, rifletteva, a sua volta, la luce soave di Maria.

Il grande candeliere che sta dinanzi alla Grotta ci ricorda la presenza di Bernardetta. Questo anche ci dice che nonostante tutte le disgrazie del mondo, possiamo, anzi dobbiamo "credere nella luce", come Gesù ci invita (Gv 12,36). In questa Grotta scaturisce pure una fonte, fresca e luminosa: il "cammino dell'acqua", dell'altro lato del Gave, è un cammino di luce in nove tappe.

Molte persone passano sotto la Grotta. Spesso, toccano o accarezzano la roccia. Uscendo dalla Grotta, la chiarezza del loro volto contrasta con i colori scuri della roccia.

La Grotta non è un luogo di parole che spiegano o di consigli. Ma quanti milioni di uomini e di donne, in 150 anni, hanno ricevuto nel silenzio una luce che ha illuminato la loro vita!

La basilica Nostra Signora del Rosario



Il nostro secondo luogo d'incontro è una chiesa. Non ne mancano a Lourdes. Nostra Signora del Rosario non è la più grande (è Pio X), né la più antica (l'Immacolata Concezione, sopra la Grotta), né la più recente (S. Bernardetta, dell'altro lato del Gave).

Ma la basilica del Rosario ha il grande merito, con i suoi 15 mosaici, di raccontarci la vita di Gesù. Ognuno di essi corrisponde ad un momento della vita del Cristo, su cui meditare mentre si recita la corona. Vicino all'abside, cinque riproduzioni di stampe antiche evocano altri cinque momenti della vita di Gesù: sono i misteri " della luce " che papa Giovanni Paolo II aveva aggiunto ai misteri gaudiosi (l'infanzia), dolorosi (la passione) e gloriosi (la Risurrezione) .

Gesù è la luce venuta nel mondo. È la luce del mondo. Sono parole che ritornano spesso nel vangelo di San Giovanni, ad esempio nel 1° capitolo. Troverete riferimenti più precisi nelle Tracce bibliche. La notte di Natale, i pastori videro una grande luce ed una stella ha guidato i Magi fino a Gesù. Gli angeli che annunciano la sua risurrezione sono vestiti di luce e, lui

stesso, dando un segno profetico della sua risurrezione, un giorno "si trasfigurò": «il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero bianche come la luce». (Mt 17, 2)

La luce di Maria contrastava con l'oscurità della Grotta. La luce di Cristo, riappare dalle tenebre della morte. Tutta la sua vita è una lotta contro le tenebre del peccato. Per un momento, queste sembrano sopraffarlo. Quando Giuda si allontana per tradirlo, " era di notte " e quando Gesù muore, il cielo si oscura. « Ma così è vinto chi credeva di aver vinto ». L'amore trionfa la mattina di Pasqua. La luce cristiana, è la luce della Pasqua.

Il simbolo di questa vittoria del Cristo, è il nuovo cero che è acceso, ogni anno, nella notte di Pasqua. Viene alzato perché il Cristo si è alzato dal sepolcro. Illumina: il Cristo è la nostra speranza. È la buona notizia. A Lourdes nel 2006, il cero pasquale arderà tutto il giorno nel presbiterio della basilica Nostra Signora del Rosario, accanto all'altare dove Cristo risuscitato ci invita alla sua eucaristia.

La cappella della riconciliazione



Gesù non si accontenta di dire: « Io sono la luce del mondo » . Anche ai suoi discepoli dice: " voi siete la luce del mondo " (Mt 5,14). Ci è più difficile capire questa seconda espressione che la prima: Gesù è un essere luminoso: la maggior parte dei nostri contemporanei, indipendentemente dalle proprie convinzioni religiose, è d'accordo su questo punto. Ma che noi stessi siamo la luce del mondo: non è pazzesco pretenderlo? Come passare dall'affermazione di Gesù su sé stesso a quella che ci riguarda?

In Gesù, non c'è ombra. Questo lo si capisce quando pensiamo alla scena delle tentazioni nel deserto: il Tentatore non riesce a trovare una falla attraverso la quale poter infiltrarsi e mettere Gesù in contraddizione con sé stesso (Mt 4,1-11). Né la necessità di alleviare la sua fame, né il desiderio di essere riconosciuto, né l'esercizio del potere, distraggono di Gesù dalla sua missione: rivelare agli uomini che la loro vocazione è quella di diventare figli di Dio.

Poiché siamo stati battezzati in Cristo, siamo noi stessi nella luce, siamo «figli della luce» (Ef 5,8-14). Di un neonato diciamo che " è venuto alla luce". Nel battesimo, nasciamo nuovamente «dall'acqua e dallo Spirito» (Gv 3,5). Grazie al Cristo, vediamo il giorno nuovo, veniamo alla luce. È per questo che, nel battesimo, riceviamo una candela.

Coloro che sono battezzati da adulti fanno l'esperienza di essere portati nella luce del Cristo, di nascere come una seconda volta ed essere ormai il riflesso di questa luce.



Ma non illudiamoci: grande è la distanza tra il dono di Dio e quel che ne facciamo! Dio ci dà la sua luce ma possiamo nasconderla o anche spegnerla. Siamo esseri umani, ma viviamo sempre come umani? Inoltre siamo cristiani, ma viviamo come cristiani?

Ognuno si dia la propria risposta alla luce del vangelo, senza finzioni, senza caricarsi di fardelli troppo pesanti, ma anche senza ingannarsi. «Bada dunque che la luce che è in te non sia tenebra» (Lc 11,34-36). Questo sguardo sulla propria vita, questo "esame di coscienza", come si diceva nel passato, lo si deve fare nella preghiera se vogliamo sfuggire alla trappola del moralismo. Il moralismo dice: "permesso" o "vietato". La preghiera ci fa dire con fiducia: " Signore, fammi conoscere il mio peccato."

Con il battesimo siamo immersi nella luce di Cristo. Con il sacramento della riconciliazione questa luce torna viva. Da tanti anni ormai, questo sacramento ha subito tanto insuccesso nei nostri paesi liberali in cui ognuno si è fatto unico giudice della propria condotta. È un sacramento da riscoprire.

Lourdes è un luogo privilegiato per rifare questo cammino forse quasi dimenticato o, per i più giovani, appena conosciuto. Sul lato destro della Esplanade lungo il Gave, la "Cappella della riconciliazione", ancora chiamata "Cappella delle confessioni", è un terzo "pozzo di luce", secondo l'espressione dell'architetto Le Corbusier. Il cero che depositate alla Grotta prima di lasciare Lourdes, forse potrebbe essere il simbolo di questa rinascita battesimale e che il sacramento della riconciliazione rinnova.

La processione della sera



Il quarto incontro non è un luogo ma un momento, il momento più forte di una giornata a Lourdes: la processione del "flambeau" durante la quale cantiamo e preghiamo recitando la sola preghiera che Bernardetta conosceva: la corona del rosario. Questa preghiera, che Giovanni Paolo II amava tanto, ha fatto di Bernardetta una santa: deve dunque

avere qualche virtù!

Chiunque regge la sua piccola candela, protetta da un cartoncino sul quale sono stampate le parole di un canto, in più lingue. Man mano che cala la sera, possiamo riconoscere i volti dei nostri vicini con la luce delle nostre semplici candele. Questi volti vengono illuminati. Inoltre nella luce del Cristo, coloro che ci sono vicini nella vita ordinaria e che forse non ci vogliono sempre bene, diventano i fratelli e le sorelle che Cristo ci chiede di amare perché lui li ama tanto quanto ama noi.

I giorni di vento o di pioggia, facciamo fatica a tener accese le nostre candele. È il momento di ricordarci la parola di Cristo: «Tenete accese le vostre lampade» (Lc 12,35). Gesù dà questa consegna a suoi discepoli per prepararli contro la tentazione dello scoraggiamento. In noi stessi e nella storia del mondo, possiamo avere l'impressione che nulla avanza e che i nostri slanci, le nostre speranze stiano per soccombere. Gesù dice: Coraggio! Non vi rassegnate! State svegli! Altrimenti, la notte prevarrà, e il buio sarà ancora più profondo. " Tenete accese le vostre lampade ".

Quando passiamo sotto la Grotta, formiamo, spontaneamente, una processione silenziosa, uno dietro l'altro. Questa sera, con le nostre fiaccole, siamo un popolo in cammino che porta la luce della fede, della speranza e dell'amore, mentre intorno, la luce del sole declina. Questo popolo in cammino con il ritmo della Storia, è la Chiesa che avanza lentamente, al passo degli uomini, in pellegrinaggio fino alla fine dei tempi.

In alcune circostanze, la processione parte dalla città e percorre le vie della città vecchia. Anche questa è un'immagine della Chiesa che deve aiutare gli uomini a vedere più chiaramente quale è la loro vocazione, dove sono i vicoli ciechi, le trappole, i controsensi.

Quando la processione arriva dinanzi alla basilica del Rosario, si mette a fare la serpentina. Dopo essere andato in un senso, procediamo poi nell'altro senso. Ma, senza quasi renderci conto, avanziamo verso la basilica che, improvvisamente si illuminerà anch'essa. La nostra vita ha un senso. Il Mondo e la Storia non vanno verso il nulla. Andiamo verso la Gerusalemme celeste dove, dice il libro dell' Apocalisse, " non vi sarà più notte". (Ap 22,5)



Durante la processione del 14 agosto 1983, Papa Giovanni Paolo II aveva pronunciato questa bella espressione:

Nella tranquillità della sera,
vegliamo. Preghiamo.
Non da soli, in segreto,
ma come un immenso popolo in cammino
seguendo Cristo Gesù risuscitato,
illuminandoci l'un l'altro,
accompagnandoci l'un l'altro
affermandoci sulla fede in Cristo Gesù,
sulle sue parole che sono luce nei nostri cuori.
Gesù ci dice:
« Tenete accese le vostre lampade! ».
La lampada della fede,
la lampada della preghiera.
Che le nostre preghiere si uniscano
per offrirle a Dio
come la fiamma dei nostri ceri.

Invito

Amici pellegrini e visitatori, sarete forse stupiti che, fra questi luoghi di incontro, io abbia appena accennato all'Eucaristia. È ovvio, l'Eucaristia è il culmine del pellegrinaggio perché è l'incontro più diretto col Resuscitato, luce del mondo. Ma credo che potrete vivere più pienamente l'Eucaristia, a Lourdes o altrove, se, a Lourdes, farete questo cammino che vi ho suggerito.

E che ognuno si lasci guidare da Bernardetta, da Maria, dallo Spirito Santo! Sicuramente giungerà fino al Cristo che gli insegnerà a dire: "Padre Nostro"!

+ *Jacques Perrier*
Vescovo di Tarbes e Lourdes